



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Il sole per le sole - Foggia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codice: A06

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del Progetto: Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di progetto, le Volontarie del Servizio Civile Universale, durante i primi 6 mesi affiancheranno le operatrici in tutte le mansioni alle quali queste ultime sono preposte nel suddetto Centro, con un impegno giornaliero di 4 ore per 6 giorni settimanali. Nei successivi 6 mesi, dette Volontarie potranno operare autonomamente per il conseguimento degli obiettivi specifici del Centro.

Le attività delle Volontarie in Servizio Civile, presso il centro operativo, saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato
- animazione culturale
- alfabetizzazione attraverso la partecipazione attiva ai relativi corsi, organizzati dalla Caritas diocesana (utilizzando i testi della O.I.M)
- accoglienza, accompagnamento alla gestione economica e comunitaria della Casa, affiancamento nella gestione dei minori, anche al fine di garantire il rispetto del Regolamento interno, redatto nella lingua delle accolte, e di pacificare gli animi in caso di divergenze
- intrattenimento delle ospiti attraverso conversazioni mirate alla socializzazione
- accompagnamento delle donne in disagio per favorirne l'accesso ai servizi pubblici, favorire le relazioni interpersonali per restituire ad esse dignità e promuoverne l'autonomia e l'autostima.

Per quanto riguarda la sede e gli orari di servizio:

- Il Servizio civile si svolgerà presso le sedi di attuazione "CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO/SANTA RITA"

- Sarà realizzato per un totale di 25 ore, distribuite orientativamente nel seguente modo: 4 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), dalle ore 7.00 alle ore 13.00 oppure dalle ore 8.00 alle ore 14.00 oppure dalle ore 14.00 alle ore 19.00 oppure dalle ore 18.00 alle ore 21.00.

- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.

- Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può essere suscettibile di alcune variazioni periodiche.

OBIETTIVO: Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate

Destinatari: Donne, italiane e straniere, eventualmente accompagnate da minori, in condizioni di disagio e/o vittime di violenza.

Codice e titolo attività Attività 1.1 Ascolto	Detta attività è svolta da volontari esperti, cui si affiancano le volontarie di Servizio Civile. Ascolto delle donne in difficoltà, con o senza minori a carico, sia italiane che straniere, al fine di conoscere la tipologia di disagio. Compilazione di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'équipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone (avvocati, psicologi, etc) ad indirizzare le donne e/o i loro minori verso percorsi di orientamento più adatti alla probabile soluzione del disagio (ad esempio denunciare la violenza e/o il maltrattamento alle autorità competenti).
Attività 1.2 Accoglienza	Affiancamento degli operatori nello svolgimento del servizio dormitorio (acquisto di prodotti per l'igiene, riordino e approvvigionamento della dispensa, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti), preparazione di letti per la notte. Distribuzione di lenzuola, coperte, etc Predisposizione degli ambienti destinati alla seconda accoglienza (lunga accoglienza) e successiva supervisione sullo stato di manutenzione degli stessi.
Attività 1.3 Laboratorio di lingua italiana	I laboratori di lingua italiana sono finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, al fine di agevolare la collocazione delle ospiti nel mercato del lavoro. Le volontarie, affiancate da collaboratori di struttura, organizzano il materiale didattico e le attività interagendo con le donne.
Attività 1.4 Disbrigo pratiche burocratiche	Rendere edotte le ospiti sulle principali disposizioni legislative in materia di occupazione (educazione alla legalità lavorativa) ed affiancarle nel disbrigo di pratiche burocratiche, inerenti, ad esempio, l'acquisizione di permessi di soggiorno, iscrizione all'anagrafe, scelta del medico di base, Stp, acquisizione della residenza.
Attività 1.5 Attività didattiche ed educative dei minori presenti	Accogliere il minore e collaborare con la madre nelle attività giornaliere, a partire dall'igiene personale fino all'alimentazione. Se in età scolare, affiancarlo nell'esecuzione dei compiti scolastici. Laboratori didattici: attraverso operatori qualificati, tenendo in debita considerazione l'età dei minori ospiti e dopo aver valutato il grado culturale degli stessi, si predispone il giusto approccio didattico. In base all'età e alle conoscenze dei minori, si predispongono gruppi di lavoro e si iniziano le attività dei laboratori di informatica (attività svolta prevalentemente attraverso il gioco) e di italiano.
Attività 1.6 Attività di sensibilizzazione Parrocchie	Organizzazione di iniziative culturali sul territorio, inizialmente solo con il coinvolgimento delle comunità cristiane (parrocchie, enti ecclesiali, etc). Attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità parrocchiali sul disagio dei richiedenti ospitalità. Le volontarie di Servizio Civile Universale, dopo aver individuato i disagi delle donne presenti nel centro, predispongono video, power-point e volantini informativi nei confronti della comunità locale circa le condizioni delle richiedenti ospitalità, con o senza minori, vittime di violenza e/o maltrattamenti. Si contattano le emittenti televisive e radiofoniche locali.

Attività 1.7 Attività di Distribuzione indumenti “Kaire”	
	Attraverso il servizio distribuzione indumenti, prestato presso il Centro distribuzione “Kaire”, in Foggia al Corso Vittorio Emanuele II, 130, si cerca anche di inculcare nei beneficiari in stato di disagio l’importanza della cura di sé, della propria immagine, dell’igiene personale, in vista del perseguimento dell’obiettivo 10 Agenda 2030, relativamente al superamento delle ineguaglianze

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:
CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO/SANTA RITA – Via Napoli, 6 – Foggia (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile ,15 dicembre, giornata nazionale del servizio civile). Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute Giorni di servizio settimanali: 6 Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
possono partecipare solo donne

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede: CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO, VIA CAMPANILE, 8 - FOGGIA Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall’avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali;
- giochi di ruolo;
- lavori individuali e di gruppo;
- incontro e confronto con "testimoni";
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Si prevede un incontro di accoglienza iniziale, ai fini della presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività da svolgere, del ruolo e delle responsabilità che loro competono;

- incontro formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere
- tre incontri mensili di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate in modo da trasformare in contenuti formativi le esperienze vissute;
- colloqui individuali mensili con lo psicologo per consentire alle Volontarie di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del Centro;
- incontri specifici di approfondimento su argomenti inerenti il progetto;
- partecipazione a Convegni formativi rivolti agli operatori dei Centri.

Tale aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari di Servizio civile che dell'utente dello stesso servizio;
 - favorire l'acquisizione di specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
 - far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.
- Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Analisi dei contesti e delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio	4 ore	Olp	Attività 1.1 Ascolto
2	Preparazione accoglienza ospiti; aspetti della Carità	6 ore	OLP, responsabili sede di progetto, 1 psicologo	Attività 1.2 Accoglienza

	Presentazione ospiti; modalità di preparazione accoglienza con particolare riferimento alla tipologia del disagio delle ospiti e dei minori		OLP e Volontari sede di progetto	
3		16 ore		Attività 1.2 Accoglienza
	Aspetti della Carità con particolare riferimento al disagio adulto		Olp e Formatori Specifici	
4		10 ore		Attività 1.1 Ascolto
	Sistema di gestione dei conflitti e analisi delle problematiche riscontrate durante il servizio (Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto) 2 ore L.F.+4 ore S.A		Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto	
5		6 ore		Attività 1.1 Ascolto
	Analisi delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio - Problematiche di attuazione dei laboratori italiano e informatica (Responsabile SC e Direttrice Caritas dioc. Foggia) 2 ore L.F.+4 ore S.		Responsabile SC e Direttrice Caritas diocesana	
6		6 ore		Attività 1.3 Laboratori di lingua italiana
	Analisi dei contesti del Centro con particolare riferimento alla situazione delle donne in situazione di disagio; il gruppo e le relazioni amicali; approccio al disagio socioculturale e comportamentale		OLP, Formatori specifici – psicologo	
7		8 ore		Attività 1.1 Ascolto
	Analisi dei contesti del centro e possibilità di nuove forme di progettazione; sistemi di gestione dei conflitti interumani in chiave nonviolenta		Formatori specifici	
8		6 ore		Attività 1.2 Accoglienza
	Lavorare in equipe per animare il territorio		olp	
9		5 ore		Attività 1.3 Laboratori di lingua italiana
	Lavorare in equipe. Laboratori didattici: approccio e andamento		formatori specifici e OLP	
10		8 ore		Attività 1.5 Attività didattiche ed educative dei minori presenti
	La sicurezza sul lavoro in relazione alle mansioni/attività svolte dal volontario in servizio civile nei centri operative della Caritas diocesana di Foggia-Bovino. (responsabile “rspp” sede di servizio).		Responsabile “rspp” sede di servizio	
11		2 ore		Attività 1.2 Accoglienza
Totale ore		72 ore		

Sede: CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO, VIA CAMPANILE, 8 – FOGGIA
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Carits Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
-----------	-----------------------	----------------------------------	---

<i>"Ponti di Uguaglianza-Caritas Puglia"</i>	Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.	L'Obiettivo 5 del programma dell'Agenda 2030: "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", viene sostenuto dalla Caritas Diocesana di Foggia- Bovino, attraverso il Progetto "Il Cielo dentro - Foggia", da cui scaturisce l'obiettivo: Offrire migliori condizioni di vita a donne italiane e straniere, versanti in situazioni di marginalità, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono, talvolta, accompagnate; Lo scopo del Progetto è: Elevare le condizioni di vita, attraverso l'accoglienza, di donne italiane e straniere, prive di un'abitazione e di una occupazione e accompagnate o meno da minori; Educare alla tutela della propria salute e ad una genitorialità responsabile; Progettare programmi e percorsi di integrazione, attraverso la proposta di frequenza di corsi di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, con particolare focus sulla consapevolezza e sviluppo delle "life" e "soft skills". Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, in pace e sostenibile.
---	--	---	--

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero posti GMO: 1

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri sportivi, Scuole) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni della Diocesi di Foggia e gli Enti Territoriali. Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli Istituti Scolastici Superiori e i Centri di Formazione Professionale.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).

- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.

- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.

- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si è sviluppata in 12 settimane.

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze possono essere così sintetizzate:

- 1.Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
- 2.Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
- 3.Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

-Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si sono organizzati dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.